

KARATEMANTOVA A.S.D.



空手道

NOTIZIE DAL DOJO



Proud Member Of: TAFISA

KARATEMANTOVA MAGAZINE

MICHELA PEZZETTI



LE ARMI DEL KOBUDO:
"YARI"



A SETTEMBRE RIPARTONO
I CORSI DI KARATE E KOBUDO



COLTIVIAMO I BONSAI
CON OCHACAFFÈ





IL GIORNALINO DI KARATEMANTOVA

KARATEMANTOVA MAGAZINE

SEGUICI SU:



Seguici anche su
Facebook



Seguici anche su
YouTube



KARATEMANTOVA da oggi anche su
Instagram

WEB: <http://www.karatemantova.it>

CONTATTI: info corsi: info@karatemantova.it - tel. 338 5775667 - Fax. 0376 396485

invio materiale: kmmagazine@gmail.com



ATTENZIONE: PER INSERIRE UNA PAGINA PUBBLICITARIA SI PREGA DI CONTATTARE DAVIDE REGGIANI AL NR. +39 338 5775667

**FATTO
A MANO
CON IL CUORE
e personalizzabile!**

richiedi informazioni
a info@crikami.it

RICAMI PERSONALIZZATI - STAMPE - GADGET
a MANTOVA

tantissime proposte nella sezione HANDMADE!



www.crikami.it - info@crikami.it

PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

realizza con me le tue idee...



Tante idee uniche
per tutti!

segui Crikami sui social
per rimanere aggiornato!



LA PAROLA AL MAESTRO:

del M° Davide Reggiani



HAI PAURA?

Dopo i due anni passati tra apri e chiudi delle palestre ancora molte persone, molti ragazzi, molte famiglie hanno PAURA di tornare in palestra o di provare a varcare la soglia della palestra per un possibile contagio.

Nel frattempo Karatemantova ha fatto di tutto per rendere l'ambiente e le procedure sicure per la frequentazione dei corsi di karate e kobudo.

Ma la domanda sorge spontanea:

“Vogliamo veramente continuare ad aspettare per decidere o vogliamo tornare ad una normalità che potrebbe anche essere diversa dal passato o rivolgersi magari a lezioni online di scarsissima qualità ed effetto?”

Io credo che attualmente il livello di sicurezza è diventato molto alto, e i pericoli che ci potevano essere ad inizio 2020 si siano praticamente azzerati grazie ad una serie di protocolli e atti che son serviti ad allentare una situazione difficile, ma difficile non è impossibile.

La volontà di tornare e continuare a fare il nostro karate vince su tutto.

Per questo motivo mi aspetto di vedere tanti amici rimettersi il karategi da settembre.

Recenti studi e sondaggi danno dei sondaggi da paura dove ragazzi e adulti si sono “votati” alle sedentarietà e al stare in poltrona o davanti al PC, magari qualcuno opta per attività di bassissima qualità ancora online. Vi sprono e vi sfido a tornare in palestra “in presenza” per rispolverare il nostro karate senza aspettare oltre. Vi aspetto in palestra naturalmente la scelta è....

Karatemantova! Pronti per qualsiasi sfida!

M° Davide Reggiani

KARATEMANTOVA TUTTI I GIOVEDI SULLA GAZZETTA DI MANTOVA - CSI MAGAZINE

GAZZETTA DI MANTOVA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1664



Centro Sportivo Italiano
Mantova

Settimanale a cura
dell'Ufficio Stampa CSI

Giovedì 24 giugno 2021

Via Cremona 26/A - Mantova - Tel. 0376 321697 - Fax 0376 320660
www.csimantova.it - info@csimantova.it

Magazine

KARATEMANTOVA SULLA VOCE DI MANTOVA - LA VOCE DELLO SPORT PER TUTTI

la Voce di Mantova

Quotidiano indipendente

**TUTTI I MESI ARTICOLI
SU "IL MEGAFONO"
DI CARPENEDOLO**



SETTEMBRE/OTTOBRE 2013

Il Megafono
... PER DAR VOCE A CHI HA POCA VOCE

www.ilmegafonocarpenedolo.it
redazione@ilmegafonocarpenedolo.it

SOMMARIO

- PAROLA AL MAESTRO.....PAG. 3
- STORIA DI KARATEMANTOVA.....PAG. 5
- MICHELA PEZZETTI.....PAG. 6
- BUONE NOTIZIE.....PAG. 9
- KOBUDO - DI SIMONE REGGIANI.....PAG. 10
- L'ANGOLO DELLA KATANA.....PAG. 12
- ASS. OCHACAFFÈ - BONSAI.....PAG. 14
- CAPO O SENSEI?.....PAG. 16
- FOTO/RICORDI - I NOSTRI TROFEI.....PAG. 17
- LE AVVENTURE DI KARLOTTA.....PAG. 18
- LEGO, CHE PASSIONE.....PAG. 19
- A SCUOLA CON KARATEMANTOVA.....PAG. 20
- CONSIGLI DI LETTURA.....PAG. 24
- FILM - MORTAL KOMBAT.....PAG. 25
- ICHI, NI, SAN, MUSICA!.....PAG. 26
- CORSI.....PAG. 27
- PROSSIMI APPUNTAMENTI.....PAG. 28



CONTINUANO LE LEZIONI SUL GIAPPONE CON CRISTINA E ILARIA



COLTIVARE I BONSAI... CON OCHACAFFÈ

NEWS

APPROVATO IL NUOVO STATUTO DELLA SOCIETÀ

Con l'avvento del Terzo Settore anche Karatemantova ha dovuto fare adeguamenti al proprio Statuto durante questa calda estate. Già Associazione di Promozione Sociale da sempre, con la grande vocazione al sociale e alle fragilità, Karatemantova si è sempre prodigata a far sì che lo sport sia veramente per tutti nessuno escluso. Non solo karate ma anche nel kobudo di Okinawa si cimentano ragazzi disabili e ragazzi con limitate possibilità economiche. Alla necessità vengono forniti i "kimoni", i corsi proposti in modo gratuito ma anche le "armi" del kobudo vengono fornite in quanto la dotazione sarebbe parecchio onerosa. Per chi lo richiede c'è anche la possibilità del trasporto con pulmino per raggiungere le varie sedi di gara e c'è la partecipazione a Bandi per finanziare appunto tutte queste attività. Per ultimo è stato vinto il bando Giovani e Sport 2022 della Fondazione Comunità Mantovane per il terzo anno consecutivo dedicato ai ragazzi provenienti da zone di guerra Ucraine e che sono nel nostro Paese in qualità di rifugiati.

STATUTO

"Karatemantova Associazione Sportiva Dilettantistica - APS"



Fondazione
Comunità
Mantovana
Onlus



Premessa

1. È costituita l'Associazione "Karatemantova Associazione Sportiva Dilettantistica - APS", in breve "Karatemantova A.S.D. - APS", avente la natura di associazione sportiva dilettantistica ai sensi dell'art. 90 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2002 e, a decorrere dalla sua operatività, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 36 del 28 febbraio 2021 e successive modifiche e integrazioni, di associazione promozione sociale ai sensi del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, del Codice civile e della normativa in materia.
2. L'Associazione "Karatemantova Associazione Sportiva Dilettantistica - APS", nel perseguimento dei propri scopi, si ispira al principio democratico di partecipazione all'attività sportiva dilettantistica e di promozione sociale da parte di tutti in condizioni di uguaglianza e di pari opportunità, attraverso la democraticità della struttura, l'uguaglianza dei diritti di tutti gli associati e l'elettività delle cariche associative.
3. L'Associazione "Karatemantova Associazione Sportiva Dilettantistica - APS" accetta di conformarsi incondizionatamente ai principi dell'ordinamento generale e dell'ordinamento sportivo e si conforma alle norme ed alle direttive del Comitato Internazionale Olimpico (CIO), del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), nonché allo Statuto e ai regolamenti del C.S.I. quale Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI e dal Comitato Italiano Paralimpico (C.I.P.).

Michele Bressola

STORIA DI KARATEMANTOVA



Correva l'anno 2011 a Marmirolo quando grazie alla sinergia di Karatemantova e dell'AIKO allora federazione di riferimento e al CSI che promuoveva l'iniziativa, si svolgeva la prima Coppa Italia di Kobudo nel locale palasport con atleti provenienti da Puglia, Campania, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Lazio. Una fantastica kermesse che poi ha aperto le gare di kobudo fino ai Campionati Italiani CSI diventati tradizionali e ora anche le gare WMAC del circuito, fino ai mondiali di Bregenz. Nella foto il M° Simone Reggiani nella specialità del kata con armi tradizionale. Arbitri e giudici in t-shirt rossa per l'occasione e un primo posto di Karatemantova, società ospitante ma anche società con grande personalità e qualità.



Poliambulatori Gerevini

 Mi piace 326 "Mi piace"

Poliambulatori Gerevini s.r.l

Via G. Garibaldi, 99, Carpenedolo (BS), 25013 - Tel. +39 030 9697779 - poliambulatorigerevini@gmail.com
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

PNEUS MANTOVA snc

di GASTALDI GIORGIO & CLAUDIO


Driver.
Pneumatici & Assistenza

Viale Poggio Reale, 5 MANTOVA - Telefono e fax 0376-391470



MICHELA PEZZETTI



Michela Pezzetti (Perugia, 17 maggio 1991) è una karateka italiana, specialista nel kata, vicecampionessa mondiale a squadre nel 2012 e quattro volte campionessa europea a squadre (2013, 2017, 2018 e 2021). Formatasi sportivamente con l'Arezzo Karate, Michela Pezzetti è entrata a far parte della nazionale italiana di karate ottenendo il secondo posto nella gara a squadre agli Europei di Atene 2010 e poi la medaglia di bronzo, sempre nella gara a squadre, ai Mondiali di Belgrado.

L'anno successivo si è confermata vicecampionessa europea a Zurigo 2011 e nel 2012, insieme alle compagne Sara Battaglia e Viviana Bottaro, ha vinto la medaglia d'argento a squadre ai Mondiali di Parigi. Nel 2013, dopo essersi aggiudicata gli Europei di Budapest insieme a Battaglia e Bottaro, si è arruolata nelle Fiamme Oro ed è diventata un'atleta professionista. (Fonte Wikipedia).

Karatemantova ringrazia di cuore questa grande campionessa che ci ha concesso un'intervista e qualche consiglio..

A che età hai iniziato a praticare karate? Come mai ti sei avvicinata a questa disciplina?

Ho iniziato a 6/7 anni e mi sono avvicinata al Karate per caso, a mio padre piaceva l'idea che imparassi a difendermi.

Come ti senti prima di salire sul tatami durante una gara?

Mi sento con il giusto grado di agitazione, quel poco di ansia che mi fa emozionare e che mi aiuta a trasmettere sul tatami la mia personalità.

A quale vittoria sei più legata?

Ce ne sono diverse, ma forse l'europeo del 2017 è quella che porta con sé più emozioni di tutte...

Ti piace di più gareggiare in squadra o in singolo?

Sono cose molto diverse, individualmente mi piace perché posso esprimere tutto il mio estro, a squadre è un brivido diverso, le energie sono triplicate e l'emozione è condivisa!

A che età sei entrata in nazionale?

A 18 anni ho esordito con un europeo juniores (2009), l'anno successivo sono approdata in senior, la più piccola di tutti!



Hai un rituale prima di una gara? (Un qualcosa che fai sempre prima di salire sul tatami)

In realtà no, cerco di trovare sempre la cosa più giusta per quel momento (ogni gara è a sé), in linea generale mi aiuta molto fare prima del riscaldamento un esercizio di respiro che ho imparato grazie alla mia mental coach.



Che ruolo hanno avuto e hanno le fiamme oro nella tua carriera?

Sono state il mio porto sicuro, mi hanno permesso di perseverare serenamente nel mio percorso agonistico, accompagnandomi anche nella mia crescita personale.

Puoi lasciarci un consiglio e un saluto alle atlete e agli atleti agonisti di karatemantova?

Divertitevi sempre, cercando e sperimentando cose nuove, e consolidando sempre i vostri punti di forza!
Buona estate e buon rientro in palestra a tutti!



Ed ecco il grande palmares di Michela Pezzetti:

Mondiali

- Belgrado 2010: bronzo a squadre.
- Parigi 2012: argento a squadre.
- Brema 2014: bronzo a squadre.
- Linz 2016: bronzo a squadre.
- Madrid 2018: bronzo a squadre.

Europei

- Atene 2010: argento a squadre.
- Zurigo 2011: argento a squadre.
- Tenerife 2012: bronzo a squadre.
- Budapest 2013: oro a squadre.
- Tampere 2014: argento a squadre.
- Istanbul 2015: bronzo a squadre.
- Montpellier 2016: bronzo a squadre.
- Kocaeli 2017: oro a squadre.
- Novi Sad 2018: oro a squadre.
- Guadalajara 2019: argento a squadre.
- Poreč 2021: oro a squadre.

Fonte: Wikipedia



CHINALI901

bici e riparazioni dal 1901

Via Aldo Moro n.3 | Mantova

☎ 0376 325249 📞 393 6948200 ✉ chinalicicli@gmail.com



BUONE NOTIZIE

SILVIA SEMERARO ANCORA ORO



Silvia ha vinto tutti i match del suo Round Robin nella categoria -68 kg, approdando in semifinale dove ha incontrato la vicecampionessa olimpica, l'azera Irina Zaretska. Ormai un classico della categoria, Semeraro – Zaretska, stavolta si è imposta la nostra azzurra sul risultato di 3-1. In finale se l'è vista invece con l'austriaca Alisa Buchinger, battuta grazie a un secco 4-1. Silvia Semeraro è dunque la campionessa della categoria 68 kg in

questa 11esima edizione dei World Games, in scena a Birmingham (Alabama).

RIPARTE ROVERETO!

Dopo più di 2 anni finalmente con molta umiltà e voglia di fare riparte la piccola sede di Rovereto.

Grazie a Katona Anett che con il titolo di Aspirante Allenatore si prende la responsabilità di ricostituire il gruppetto, anche Rovereto tenta di rivivere le gloriosa gesta del passato sia col karate che col kobudo.

Certo non avranno una sede sfarzosa ma la cosa che serve è tanta buona volontà e voglia di fare e siamo sicuri che a Rovereto non manca.

Verranno aiutati dal M° Davide Reggiani e da un istruttore che anche online si prodigherà per riprendere tutti i programmi lasciati in sospeso con o stop pandemico e del M° Boni che si è ritirato in pensione dopo molti anni di attività di karate. bentornati anche i trentini, bentornata Karatemantova Rovereto!

Nella foto roveretani all'ultimo nazionale al Palabam!

PER INFORMAZIONI:

338 5775667 O INFO@KARATEMANTOVA.IT

WWW.KARATEMANTOVA.IT



Distributore Ufficiale
di zona

Karategi e judogi:



BARRUS TŌKAIDO



**MANTOVA
PROMOSPORT**

di Davide Reggiani

Coppe - Targhe - Trofei - Medaglie - Materiale premiazioni
di produzione italiana

Materiale arti marziali - tatami - personalizzazione abbigliamento

Via Terracini, 72 Mantova 338 5775667 mantovapromosport@libero.it





YARI

Si ritiene che lo yari derivi da un'antica lancia cinese, ma mentre quest'arma è presente fin dall'antichità giapponese, il termine "yari" non compare in testi scritti prima del 1334.

Nonostante il suo largo utilizzo lo yari divenne popolare solo durante le lotte per il potere fra clan nell'epoca Sengoku.

Durante il tentativo di invasione mongola del Giappone a partire dal 1274 le tattiche di combattimento cambiarono radicalmente.

Su modello degli eserciti cinesi e coreani, composti da ranghi serrati di fanti armati di lance, in Giappone iniziarono ad essere utilizzate

formazioni di ashigaru armati di armi in asta (yari e naginata compresi) affiancati da altre unità armate di armi da fuoco, rendendo quasi inutili le cariche di cavalleria e relegando la katana ad arma da fianco da usare solo in caso di emergenza.

Col tempo lo yari divenne popolare più dell'arco (yumi) tra i samurai e gli ashigaru.

Durante il periodo Edo lo yari cadde in disuso; in questo periodo pacifico le spade, le lance e gli archi finirono per non essere più considerate ma nonostante ciò lo yari continuò a essere fabbricato da fabbri esperti.

Lo yari finì col diventare un'arma cerimoniale per tutto il resto del periodo.

Nonostante non sia un'arma tradizionale del kobudo in quanto non è uno strumento contadino vogliamo continuare la nostra narrazione anche con questa vera e propria arma.

Pur esistendo alcuni kata con questa arma, nel kobudo Matayoshi non viene praticata l'arte dello Yari Jitsu.





KARATEMANTOVA KOBUDO

info: info@karatemantova.it
tel. 338 5775667

古
武
道
KO
BU
DO



la suoneria: registra - incontra - produci
organizzazione artistica - sala prove - meeting - recording studio
via dei Toscani 36/F - 46100 - Mantova

...Uno spazio multifunzionale rivolto principalmente all'ambito musicale,
ma in grado di offrire gli spazi per attività diversificate.

La sala principale di 50mq quadri, cablata in audio e video, wi-fi compreso,
permette l'organizzazione di piccoli meeting - corsi e clinic, anche in streaming.

ORGANIZZIAMO CONCERTI UNPLUGGED E RIPRESE AUDIO "LIVE"

contattateci per le nostre offerte e proposte.

<https://www.facebook.com/LSstudio>

mail: alberto.grizzi@gmail.com - vittysound@gmail.com - Tel. +39 3488504770 - +39 3393116459



Agenzia Agricola Beccari Mario

*legna da ardere - pellet di prima qualità
ferramenta - mangimi - tutto per il giardinaggio
consegnamo legna e pellet a domicilio*

offerte tutto l'anno

Via Montanara Sud N°153 Pilastro di Marcaria 46010 Mantova
Tel. 037696481 - cell. 3383172539 - mail fkybec@tin.it





GIAPPONESERIE



Visita il sito www.medioevo.com

LA LAMA DI

CORALLO

NARRAZIONI TRA MITO E REALTÀ SULLA STORIA DEI SAMURAI

DAL 13 AGOSTO
AL 30 OTTOBRE

GUBBIO
PALAZZO DEL BARGELLO

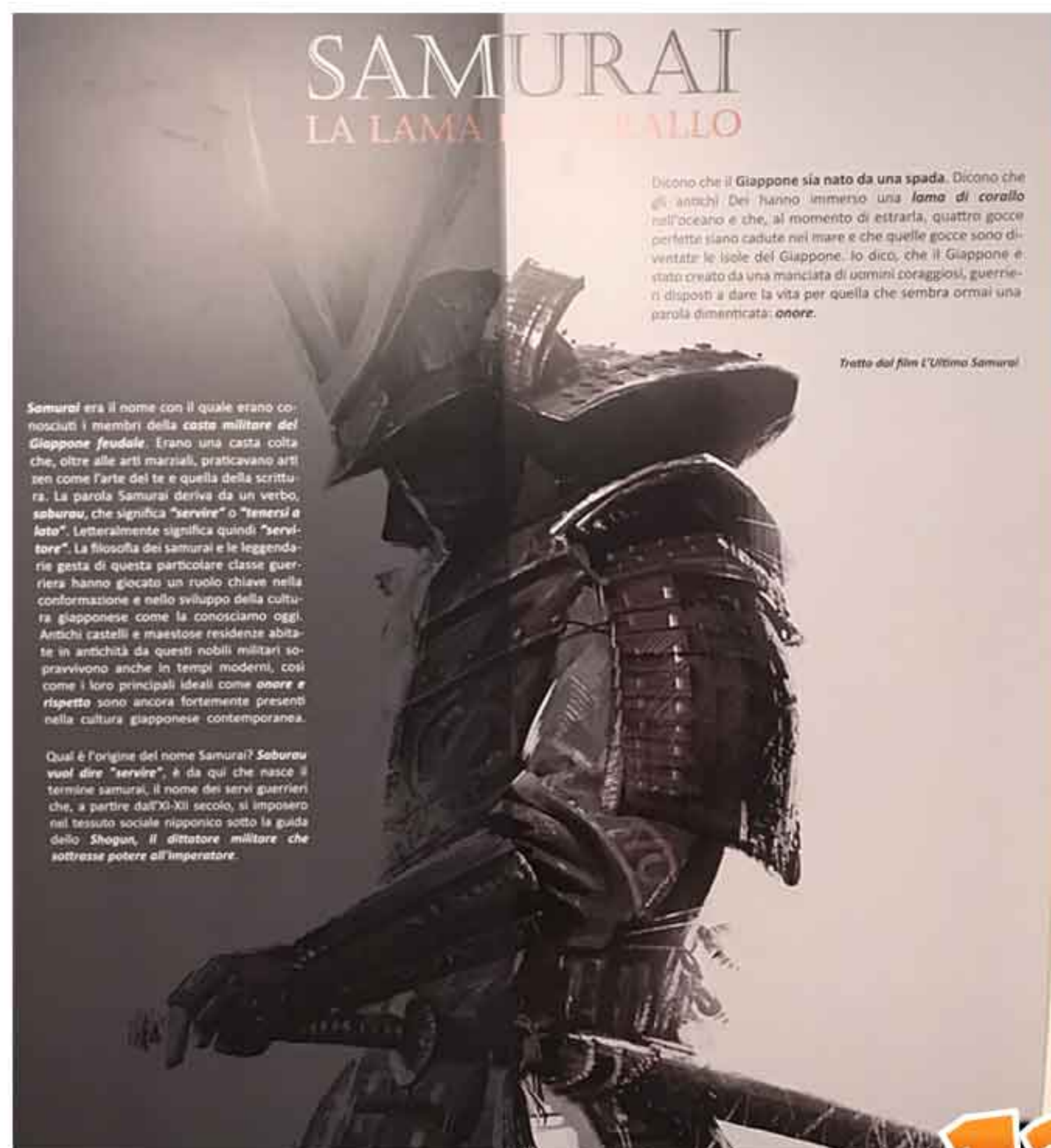
...UNA PICCOLA MA INTERESSANTE MOSTRA SUI SAMURAI E LE LORO ARMI

A fine agosto, per motivi di lavoro, mi è capitato di passare per la splendida città di Gubbio. Una città che ti immerge immediatamente in una atmosfera medioevale, con una grande attenzione all'accoglienza di turisti e non...
Facendo due passi per il centro storico mi sono imbattuto nel manifesto che invitava alla vista di una piccola mostra dedicata ai samurai e alle loro armi presso Palazzo del Bargello.
Il palazzo del Bargello, che prende il nome dal Bargello (cioè il capo della polizia locale) di cui secondo la tradizione era la residenza, si trova nel cuore del centro storico di Gubbio ed è un tipico esempio dell'architettura gotica.
Il palazzo, a tre piani, perfettamente conservato, risale ai primi anni del 1300 e sorge nella medievale e suggestiva via dei Consoli in largo del Bargello.

Nell'edificio hanno sede la Società Balestrieri di Gubbio e il museo della balestra. La mostra "la lama di corallo" è aperta fino a fine ottobre e vi invito a valutare l'ipotesi di un piccolo viaggio a Gubbio, un week-end magari, dove immergersi in una splendida atmosfera, visitare la mostra e, per chi fosse interessato, calcare le scene della serie TV "Don Matteo"... (non ditelo a nessuno, ma rischiate anche di incontrarlo...)

LA LAMA DI CORALLO

Un viaggio nella storia dei samurai, figura mitica e leggendaria, tra le arti marziali e l'antico Giappone con armature, katane, pergamene antiche e tante immagini che porteranno il pubblico in un ambiente d'altri tempi. Tutto questo è racchiusa nella suggestiva mostra "La lama di Corallo – narrazioni tra mito e realtà sulla storia dei Samurai", organizzata dall'associazione culturale La Medusa con il patrocinio del Comune e della Società Balestrieri, aperta al palazzo del Bargello in via dei Consoli, dal martedì alla domenica e festivi con orario dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.30 e ingresso comprensivo del biglietto di palazzo del Bargello senza costi aggiuntivi. Per informazioni o visite guidate si può contattare info@medusacultura.it. Grazie alla collaborazione con Giapponeserie e il curatore e collezionista aretino Glauco Bresci, si potrà ammirare una pregevole armatura yori, esempio di corazza utilizzata a partire dal decimo secolo, in replica fedele dei primi del Novecento. Altro pezzo di grande interesse si annuncia una pergamena originale kakemono raffigurante il grande



condottiero samurai Katò Kiyomsa, inoltre saranno esposti (per la collaborazione dell'azienda eugubina Medioevo specializzata in armi antiche) vari tipi di katana, dai più antichi a quelli più recenti legati alla cinematografia contemporanea.

Tutto ruoterà attorno ai samurai, il nome che deriva dal verbo saburau (servire) con il quale erano conosciuti i membri della casta militare del Giappone feudale. Era una casta colta che, oltre alle arti marziali, praticava arti zen come l'arte della scrittura e il culto del té.

La filosofia dei samurai e le leggendarie gesta di questa particolare classe guerriera hanno giocato un ruolo chiave nello sviluppo della cultura nipponica così come la conosciamo oggi. Antichi castelli e maestose residenze abitate in antichità da questi nobili militari sopravvivono anche in tempi moderni, come i loro principali ideali quali onore e rispetto che sono ancora fortemente presenti nella cultura del Sol Levante.

Le origini della casta dei samurai, che la mostra eugubina mette in risalto, sono piuttosto misteriose e non si hanno date precise: secondo alcuni documenti il termine samurai compare intorno al dodicesimo secolo, periodo in cui anche la casta dell'aristocrazia guerriera vede la sua ascesa.

FONTE:

<https://www.vivogubbio.com/2022/08/15/in-viaggio-con-i-samurai-mostra-al-palazzo-del-bargello/>

Per informazioni o visite guidate 075 9220904 – info@medusacultura.it

Il samurai avanza giorno dopo giorno, oggi diventa più abile di ieri, domani più abile di oggi. L'addestramento non finisce mai.
Yamamoto Tsunetomo

LA LAMA DI CORALLO
NARRAZIONI TRA MITO E REALTÀ SULLA STORIA DEI SAMURAI

PALAZZO DEL BARGELLO
GUBBIO(PG)

Organizzazione
Associazione Culturale La Medusa

In collaborazione con
Giapponeserie(Arezzo)
www.giapponeserie.com
Medioevo(Gubbio)
www.medioevo.com

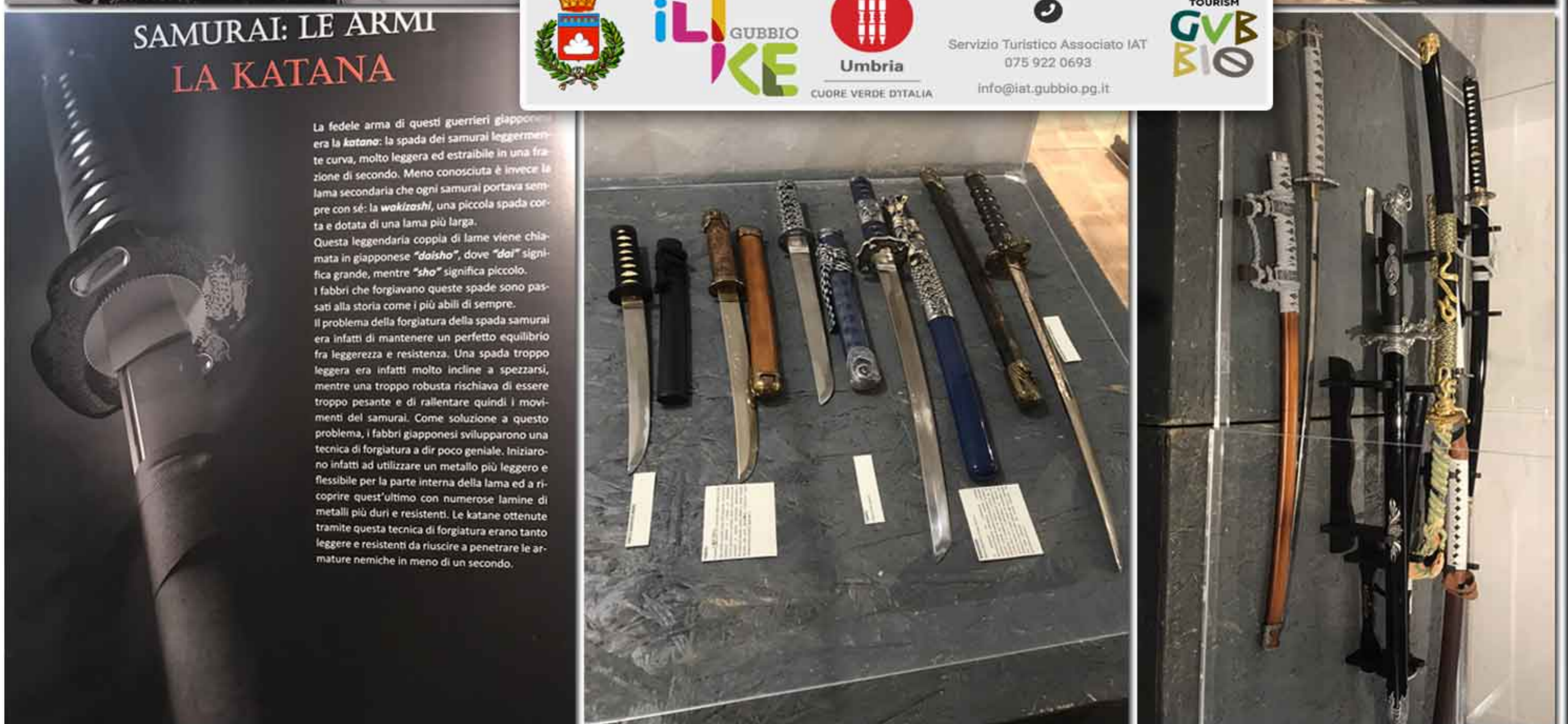
Con il patrocinio di
Comune di Gubbio
Società Balestrieri città di Gubbio

Si ringrazia
Lucia Acacia
Glaucio Bresci
Luigi Bresci
Venerucci Comunicazione
Assessorato al Turismo del Comune di Gubbio



**SAMURAI: LE ARMI
LA KATANA**

La fedele arma di questi guerrieri giapponesi era la *katana*: la spada dei samurai leggermente curva, molto leggera ed estraibile in una frazione di secondo. Meno conosciuta è invece la lama secondaria che ogni samurai portava sempre con sé: la *wakizashi*, una piccola spada corta e dotata di una lama più larga. Questa leggendaria coppia di lame viene chiamata in giapponese "*daisho*", dove "*dai*" significa grande, mentre "*sho*" significa piccolo. I fabbri che forgiavano queste spade sono passati alla storia come i più abili di sempre. Il problema della forgiatura della spada samurai era infatti di mantenere un perfetto equilibrio fra leggerezza e resistenza. Una spada troppo leggera era infatti molto incline a spezzarsi, mentre una troppo robusta rischiava di essere troppo pesante e di rallentare quindi i movimenti del samurai. Come soluzione a questo problema, i fabbri giapponesi svilupparono una tecnica di forgiatura a dir poco geniale. Iniziavano infatti ad utilizzare un metallo più leggero e flessibile per la parte interna della lama ed a ricoprire quest'ultimo con numerose lamine di metalli più duri e resistenti. Le katane ottenute tramite questa tecnica di forgiatura erano tanto leggere e resistenti da riuscire a penetrare le armature nemiche in meno di un secondo.



UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione LA PREVIDENTE **LP**

di Bottini Andrea

Bottini Andrea & C. S.A.S. - Via Cisa, 95 - 46030 Cerese (MN) - Tel. 0376 281426

AVETE VOGLIA DI COLTIVARE UN BONSAI?



Il bonsai fa parte della cultura tradizionale giapponese ed è famoso in tutto il mondo.

Molte specie di alberi vengono cresciuti come bonsai in Giappone: alcuni dei bonsai più famosi sono conifere sempreverdi come, in particolare, il pino e il cedro giapponese. Queste specie sono popolari perchè sono perenni e sviluppano un loro carattere distintivo. Gli alberi decidui a foglia larga come la zelkova e l'acero giapponese sono ammirati per i loro cambiamenti stagionali che vanno dai turgidi boccioli alle foglie mature e ancora dai colori autunnali ai rami spogli. I ciliegi, i meli ed altri alberi da frutto sono ammirati per i loro fiori e frutti.

Negli ultimi anni, alberi a parte, molte piante selvagge sono diventate popolari come bonsai spin-off facili da coltivare. In altre parti del mondo gli appassionati tendono a scegliere specie di alberi che crescono nel loro

habitat climatico naturale. Per coltivare un bonsai ci vogliono molti anni nonchè una conoscenza specifica della materia, ma la maggior parte dei giapponesi, anche giovani, ormai si accosta alla crescente tendenza del cimentarsi in quest'arte tentando la via più semplice. Coltivare un bonsai è un passatempo orticolturale molto particolare che si sviluppò in Giappone e che viene definito da alcuni una vera e propria arte.

Un albero di bonsai nasce dal seme di una pianta selvatica; esso viene poi manipolato per farlo diventare una miniatura che possa essere ancora più bella di quello che sarebbe stata in natura.

Per secoli i giapponesi hanno vissuto in un ambiente naturale molto fertile, sviluppando così un forte apprezzamento per il fenomeno del cambiamento delle stagioni e il fatto quindi di coltivare un bonsai era un modo per fruire di una scena appartenente ad un ambiente all'aria aperta. Un bonsai è molto più di un semplice accenno di vegetazione che viene coltivato per i suoi bei fiori e rami. Non sappiamo quando sia stato cresciuto il primo bonsai in Giappone, ma una pergamena appartenente al quattordicesimo secolo rappresenta delle persone che stanno ammirando una pianta in un vaso che assomiglia molto ad un bonsai. A quei tempi piantare degli alberi nei vasi era un passatempo per aristocratici, il clero buddista e i nobili samurai.

Tuttavia, già verso i primi del 1700, molte persone ad Edo (oggi Tokyo), piantavano nei vasi alberi e vegetazione varia, ma fu solo attorno alla fine del 1800 che la gente iniziò a convertire alberi nani in capolavori artistici.

Presto gli appassionati iniziarono ad organizzare grandi mostre di bonsai e ad innovarne le tecniche di coltivazione. Oggigiorno, i bonsai fanno parte della tradizione culturale ed artistica giapponese che scaturisce dall'amore per l'ambiente naturale e la vegetazione selvaggia.

Essi vantano inoltre un largo seguito anche all'estero e le maggiori mostre vengono tenute in numerosi paesi quali gli Stati Uniti e Taiwan.

In Giappone un tempo si era soliti pensare che il bonsai fosse un albero nano coltivato solo da persone anziane o da pensionati che potevano passare anni, persino decenni, a crescerlo per trasformarlo in un oggetto di valore duraturo.

Recentemente però questo hobby si è trasformato e molti giovani coltivano dei piccoli bonsai facili da mantenere, che magari non diventeranno mai alberi in miniatura di estremo valore, ma che risultano comunque molto gradevoli se usati per la decorazione di camere da letto o salotti (diventando così uno i piaceri della vita quotidiana).

Alcuni nuovi tipi di bonsai sono più facili da mantenere, il che da loro una certa popolarità, ma si deve comunque avere un certo livello di conoscenza per





prendersene cura e farne diventare un'opera artistica.

In natura gli alberi prendono forma in modo spontaneo, secondo il loro bagaglio genetico e l'ambiente circostante. Nel bonsai l'idea è proprio quella di modellarlo come se sembrasse cresciuto in natura.

Per esempio si potrebbe crescere un bonsai di cedro giapponese o di zelkova dritto con le radici spesse e un tronco di forma conica.

D'altro canto, un albero di pino o di cachi risulta più pregevole se fatto crescere ad angolo come se fosse stato deviato dal vento o forzato in questa posizione da qualche oggetto che era presente vicino alla sua base. Il fascino della cosa per molti bonsaisti è proprio modellare il bonsai come se fosse cresciuto in natura, eccezione fatta per la sua dimensione.

Coltivare un bonsai implica diversi passaggi e numerose tecniche. Si dovranno potare i rami che non abbiano uno scopo specifico per cercare di giungere ad un certo equilibrio.

Si dovrà avvolgere il tronco e i suoi rami con un fil di ferro per cambiarne la direzione o per eliminarne delle pieghe innaturali.

Ogni sforzo per modellare l'albero sfrutta la naturale abilità dell'albero di crescere.

Periodicamente, si dovrà cambiare il terreno, tagliare le radici vecchie e trapiantare l'albero per vitalizzarlo.

Non c'è bisogno di pensare al bonsai come a qualcosa di terribilmente complicato: basta scegliere la varietà preferita ed iniziare a farla crescere con il proprio stile.





CAPO O SENSEI?

...NOI VOGLIAMO APPLICARLO IN PALESTRA CON I NOSTRI ALLIEVI E RAGAZZI E ISTRUTTORI!

1. Un capo dice "IO" e "TU/VOI", il Sensei dice "NOI".

Questa è la prima grande differenza: il primo tende a considerarsi una figura separata dal gruppo, il secondo si sente parte del gruppo e se ne sente responsabile.

2. Un capo usa gli allievi per crescere, il Sensei fa crescere i propri allievi.

Entrambi hanno a che fare con delle persone, ma mentre il primo le usa per poter emergere personalmente all'interno della palestra, il secondo punta a far emergere i talenti dei propri allievi.

3. Un capo ordina, il Sensei coordina.

Un capo tende a dare quasi sempre ordini, usa un linguaggio direttivo e pieno di imperativi; difficilmente dice "per favore", o "potresti?". Il Sensei, invece, è cooperativo, usa un approccio strategico alla comunicazione, sa formulare richieste, domande, e sa che deve essere direttivo e usare gli imperativi solo in situazioni critiche e di emergenza.

4. Un capo giudica, il Sensei osserva.

In ogni palestra ci sono atleti che parlano di loro e tra di loro, di malumori, di opinioni, etc... il capo giudica penalizzando o premiando, mentre il Sensei osserva e ascolta, cercando di capire cosa gli altri pensano e provano per poterli supportare al meglio.

5. Un capo "sgrida", il Sensei dà feedback.

Un capo è vittima della logica premio/punizione e tende a giudicare i collaboratori fino a sgridarli ripetutamente o ad averne dei favoriti. Il Sensei, invece, sa dare correttamente feedback specifici, li dà continuamente a tutta la squadra e li richiede.

6. Un capo parla solo, il Sensei ascolta sempre.

Un capo deve sempre dire la sua, impone la sua opinione e vuole sempre l'ultima parola. Il Sensei ascolta sempre i vari punti di vista all'interno della squadra, riuscendo ad esprimere con eleganza il proprio punto di vista in modo persuasivo.

7. Un capo mette paura, il Sensei ispira motivazione e rispetto.

Un capo cerca di esercitare il potere attraverso l'autorità e il ruolo, generando paura nei suoi allievi. Il Sensei, invece, ispira motivazione, entusiasmo, passione e rispetto: conquista autorevolezza con il suo comportamento.

8. Un capo dice "fate", il Sensei dice "facciamo".

Un capo assegna incarichi, anche in modo direttivo, e si "tira fuori" dal campo di gioco. Il Sensei si dà da fare sempre, guida con l'esempio, e anche quando delega si sente comunque corresponsabile e supporta la squadra nelle attività assegnate.

9. Un capo è incongruente, il Sensei guida con l'esempio.

Un capo è molto spesso incongruente. Dice di fare attenzione ai valori della Società Sportiva e spesso è il primo a disattenderli. Il Sensei, invece, guida con l'esempio. Per questo motivo spesso non parla neanche dei valori: li condivide e li vive pienamente questo motivo spesso non parla neanche dei valori: li condivide e li vive pienamente nella sua quotidianità insieme ai propri ragazzi.

10. Un capo è focalizzato sulla tecnica e sul gesto, il Sensei sulle persone.

Un capo pensa sempre a migliorare e ottimizzare i tempi e progressione tecnica, anche a costo di trattar male le persone. Il Sensei sa che sono le persone a migliorare, a voler progredire, e per questo è focalizzato sul benessere delle persone: collaboratori e allievi.

11. Un capo pensa a breve termine, un LEADER a lungo termine.

Un capo pensa solo agli obiettivi di breve termine, e spesso ai suoi obiettivi personali. Un Leader ha una VISION di lungo periodo che ne guida ogni scelta e ogni comportamento.

12. Un capo si prende i meriti, il Sensei riconosce i meriti.

Un capo pensa a far primeggiare la propria figura e il proprio ruolo, anche a costo di assegnare a sé i meriti altrui. Il Sensei invece riconosce agli altri i propri meriti pubblicamente, congratulandosi e stimolando la proattività e l'iniziativa individuale.

13. Un capo è lunatico, il Sensei ha Equilibrio Emotivo.

Un capo molto spesso cambia umore, "perde le staffe" o è esageratamente entusiasta: spesso è fuori luogo e il suo stato emotivo viene imposto nel Dojo, come una specie di risonanza negativa. Il Sensei ha un buon Equilibrio Emotivo, ascolta e gestisce le proprie emozioni, ascolta le emozioni altrui e sa supportare gli altri nei momenti di disequilibrio emotivo.

14. Un capo è un problema, il Sensei risolve problemi.

Un capo molto spesso genera con i suoi comportamenti e le sue decisioni problemi, anche solo relazionali. Il Sensei, invece, è un problem solver, e trasforma ogni situazione in un'opportunità.

15. Un capo soffre le differenze, il Sensei le valorizza.

Un capo ha difficoltà a gestire le varie differenze interne, le soffre, non le accetta, e spesso genera conflitti. Il Sensei considera le differenze come un valore essenziale e una ricchezza, riuscendo a farle accettare anche ai propri collaboratori.

16. Un capo ha sottoposti, il Sensei ha collaboratori.

Un capo parla del proprio "gruppo" riferendosi a loro come "sottoposti". Il Sensei tratta le persone come collaboratori creando così una vera e propria "squadra".

FOTO/RICORDI

ANNO 2009 STAGE CON GIUSEPPE LARICCIA



I NOSTRI TROFEI

MANTOVA 2015

2° TROFEO PROVINCIALE DEI
GONZAGA, TROFEO ROSSETTO.
PRIMI-CLASSIFICATI!



GEMMA IMPRESA EDILE snc

di Gemma Giuliano, Giordano e Cesare
Via Siena n.16 - 46100 Mantova
Tel./Fax 0376 380586 - Cell. 3396581264
E-mail gemmasnc@gmail.com
Web <http://gemmasnc.blogspot.com>

LE AVVENTURE DI KAR-LOTTA

storyboard Thomas Magro
disegni Lorenzo Tanassi

KAR-LOTTA È ANCORA IN VACANZA



**CARI AMICI, QUESTO MESE RACCONTARVI
UN NUOVA AVVENTURA ERA UN PÒ IMPOSSIBILE
PERCHÈ LA NOSTRA KAR-LOTTA È SCAPPATA IN
UNA LOCALITÀ SCONOSCIUTA PER CONTINUARE LE VACANZE....
PERÒ HA MANDATO UN MESSAGGIO A TUTTI:**

**"ANCHE SE SIETE IN VACANZA, NON DIMENTICATE
DI ALLENARVI UN POCHINO TUTTI I GIORNI, CONTINUATE
A FAR KARATE, MAGARI IN SPIAGGIA, AL LAGO, IN MONTAGNA
O IN CAMPAGNA, DIVERTITEVI E RICORDATE CHE A SETTEMBRE
TORNIAMO NELLA NOSTRA AMATA PALESTRA, CIAO A TUTTI"
KAR-LOTTA!**



LEGO! CHE PASSIONE

di Thomas Magro

Non ci credo! Bellissimo!!
Ecco cosa ho trovato questa volta: "Il Ramen Shop" di Naruto.
Ma quanto sarebbe bello costruirlo...?
Il Manga e il Lego insieme, credo che questa combinazione di passioni sia il massimo, dalla quale sarebbe difficile separarsi...
Bisogna iniziare a trovare queste piccole chicche e iniziare a collezionarle...
vedremo cosa si può fare..

Mi raccomando mandateci tante foto con le vostre "opere" Lego, le pubblicheremo tutte... inviatele all'indirizzo:
knm magazine@gmail.com
col vostro nome e il titolo della costruzione. Alla prossima!



FONTE:
<https://ideas.lego.com/projects>

**QUESTO MESE UN GRADITO RITORNO
AURORA DA ROVERETO CON UNA STUPENDA
"BMW" DELLA SERIE TECHNIC...
BENTORNATA!**



**BENVENUTO FILIPPO!
UNA BELLISSIMA
DUCATI-PANIGALE
V4 R LEGO TECHNIC**



**...E BENVENUTO ANCHE A
GABRIELE!
CHE SI PRESENTA
CON DUE FANTASTICHE
COSTRUZIONI DALLA
SERIE "STAR WARS"**



A SCUOLA CON KARATEMANTOVA

di Ilaria Truzzi e Cristina Reggiani



VIAGGIAMO INSIEME: HIROSHIMA (広島)

Ci spostiamo ora in una delle città che tutti conosciamo molto bene per la tragedia che l'ha colpita insieme a Nagasaki.

Era il 6 agosto del 1945, sul finire della seconda guerra mondiale, quando la prima bomba nucleare fu sganciata su Hiroshima creando devastazione, morti e feriti. La seconda bomba fu sganciata su Nagasaki tre giorni dopo.

In entrambe le città, la memoria di questo avvenimento così pesante è custodita in un Parco della Pace, dove si trova un museo con reperti e immagini ad altissimo impatto emotivo.

La ricostruzione della città iniziò subito dopo la fine della guerra, ritornando in poco tempo ad essere un importante centro economico del Giappone, ricco di vitalità e portabandiera nella lotta alla proliferazione delle armi nucleari nel mondo.

“Visitiamo” insieme Hiroshima e i suoi luoghi della memoria... così importanti e preziosi, per non dimenticare e ripetere gli errori del passato...



PARCO DELLA PACE

Un luogo simbolo della città, di oltre 200 mila chilometri quadrati. Prima della bomba era il cuore commerciale e politico della città. Ora è un parco verde alberato con al suo interno diversi monumenti molto importanti:

L'A-Bomb Dome, edificio simbolo della detonazione

È l'unico edificio rimasto in piedi durante la tragedia e la sua cupola Genbaku (della bomba) è stata volutamente mantenuta com'era in ricordo dell'esplosione. Milioni di turisti si recano qui per osservare le rovine e pregare per i defunti.

Curiosità: si vedono spesso delle bottiglie d'acqua “abbandonate” dai turisti in questa zona.. ma non è inciviltà, ma un gesto simbolico che i visitatori fanno in ricordo dei feriti che a seguito della bomba vagavano assettati in mezzo alle strade e alla nube di cenere nera in cerca di acqua.

Museo della pace

Un luogo commemorativo, ricco di storia e di immagini che mettono alla prova la propria forza emotiva.. è quindi consigliato visitarlo in età adulta o adolescenziale. Il percorso previsto dal museo inizia nell'edificio dedicato alla storia di Hiroshima prima della bomba. Segue la parte dedicata agli Stati Uniti e al percorso che ha portato alla costruzione di un'arma di massa che ha cambiato le sorti della storia e dell'umanità. Una ricostruzione dei fatti abbastanza oggettiva, che non dà colpe esplicite a nessuno ma che cerca di raccontare come è andata la storia. Non vengono nascosti neanche i crimini commessi dall'esercito giapponese durante la seconda guerra mondiale. Percorrendo la galleria che unisce i due edifici si giunge alla seconda parte del percorso, quella incentrata sullo sgancio della bomba atomica su Hiroshima e sui tragici effetti che ha comportato. In questa parte vengono presentati i danni materiali e umani della catastrofe. Nella penombra in cui sono collocate le sale si iniziano a vedere, manichini, teche con gli oggetti ritrovati tra le rovine della città, e fotografie. Tra gli oggetti più suggestivi ci sono gli orologi ritrovati tra le rovine della città, che segnano ancora l'ora esatta in cui la bomba ha sconvolto la tranquillità di questa città. Nelle stanze si aggirano dei volontari: sono gli *Hbakusha*, superstiti della bomba che sono lì per raccontare la loro esperienza e rendere ancora più reale questa tragedia. A fianco al museo troviamo il monumento dedicato a Sadako Sasaki, la bambina degli origami a forma di gru di cui parleremo dopo.



Il Cenotafio del memoriale: per non dimenticare



Tra il Museo della Pace e l'A-Bomb Dome si trova il Cenotafio del memoriale per le vittime della bomba. Un monumento a forma di arco che riprende la simbologia shintoista, la più antica religione del Giappone.

Sotto l'arco resta incandescente dal 1946 la *Fiamma della Pace*. Vicino alla fiamma, infatti, si trova una pietra sulla quale sono riportati i nomi delle persone decedute. Sull'arco, invece, figura una preziosa incisione:

“Possano tutte le anime riposare in pace affinché noi non ripetiamo lo stesso errore”.

Una frase riportata in giapponese e in inglese, in modo da far capire a tutti i visitatori

che siamo “noi” gli artefici del futuro, siamo “noi” che possiamo decidere se ripetere gli stessi errori o farne tesoro per costruire un mondo di pace.

Altro luogo simbolo del Parco della Pace è l'area dove si trovano gli *alberi della fenice*, l'unica forma vegetale sopravvissuta alla detonazione.

Gli esemplari in quest'area sono stati trapiantati da diversi luoghi della città, per rappresentare la rinascita in cui i cittadini di Hiroshima hanno sempre creduto, nonostante l'immane tragedia.



Isola di Miyajima

L'isola è un luogo sacro immerso nella natura e considerato uno dei tre paesaggi più belli del Giappone e si raggiunge con uno dei numerosi traghetti che partono ogni giorno a Miyajimaguchi. Miyajima è uno dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. Sull'isola girano liberi numerosi cervi che si possono vedere anche sulle spiagge; essendosi abituati alla presenza delle persone alcuni di loro si lasciano avvicinare senza problemi.

Si trova qui il famosissimo Torii sull'acqua, con il santuario Itsukushima costruito in parte sul mare, scenario che cambia in base all'alta e bassa marea.

Troviamo qui anche il Monte Misen, la cima più alta dell'isola raggiungibile con la funivia, o a piedi, dalla quale si possono ammirare dei bellissimi panorami. Vicino alla cima ci sono numerose strutture buddiste.

Troviamo inoltre altri santuari, un museo dedicato alla storia dell'isola e un acquario con diverse specie marine.





I Giardini Shukkeien

Una vera e propria oasi verde nel cuore della città. Circondato dai grattacieli di Hiroshima, i Giardini Shukkeien sono il luogo ideale per rilassarsi nella natura e per scattare qualche foto particolare in questa città che nasconde sempre grandi sorprese.

Il nome tradotto letteralmente dal giapponese significa scenario rimpicciolito. È infatti una riproduzione in miniatura delle bellezze naturali che si trovano in tutto il paese: alberi, laghi, foreste e valli.



Castello di Hiroshima

Quello che si vede oggi, è solo una fedele ricostruzione dell'originale Castello di Hiroshima, che fu raso al suolo dalla violenta detonazione del 6 agosto 1945.

Oltre ad ammirare la cinta muraria, i fossati e le torrette che compongono il castello, con il tradizionale stile architettonico giapponese, si può conoscere la storia di questa città, narrata dal museo interno al castello.

Il Castello di Hiroshima è chiamato anche castello della carpa, per il suo tipico colore scuro che richiama il colore delle squame di questo noto pesce.

Negli spazi del castello si trovano ancora tre alberi sopravvissuti al bombardamento: un eucalito, un salice e un agrifoglio.



TATTOO YOU

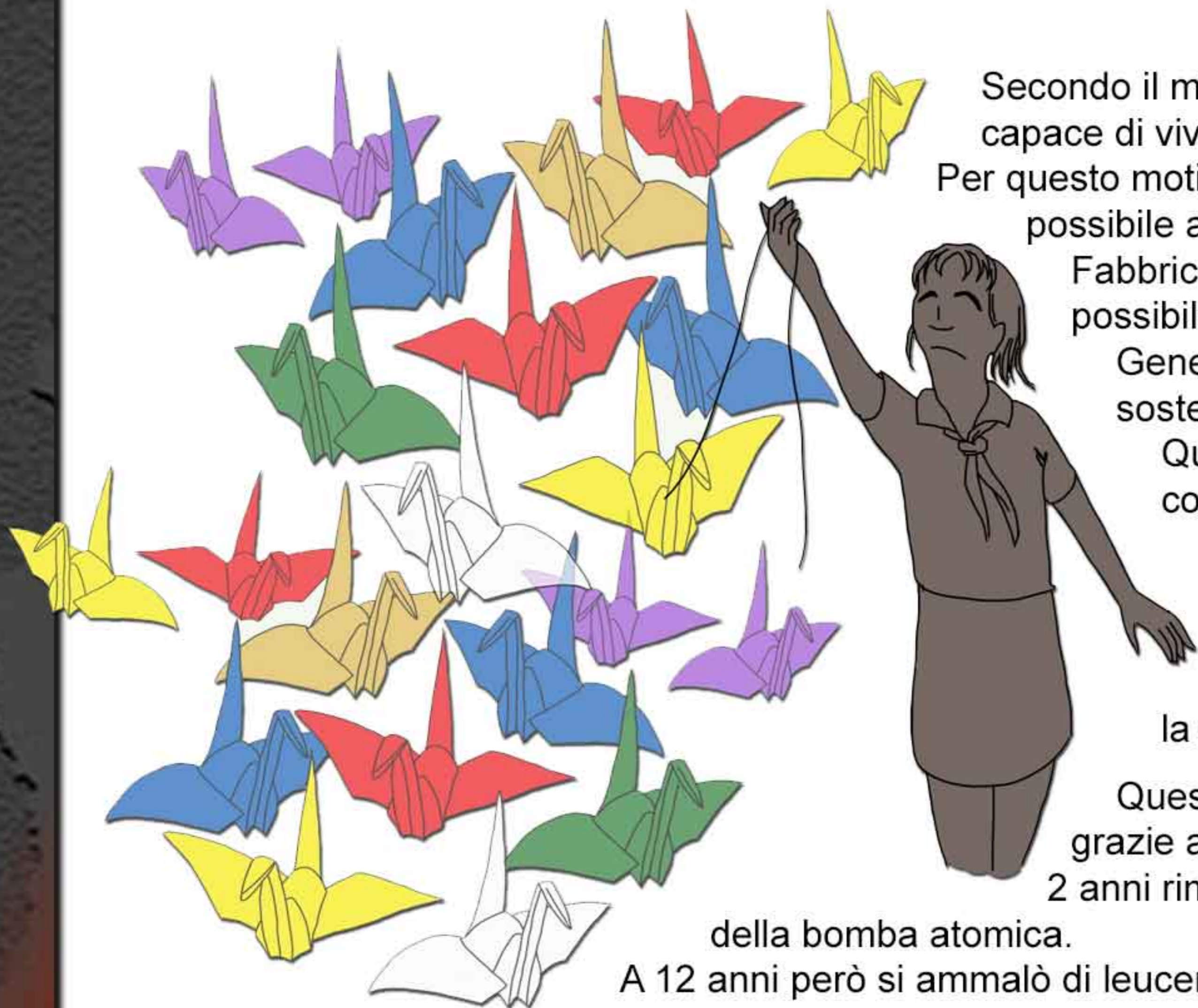
Vnguyen

Piazza Don Leoni 14_46100 Mantova (MN)
Tel: +39 331 466 8370 - vnguyentattooyou@gmail.com



LEGGENDE:

LA LEGGENDA DELLE "MILLE GRU DI CARTA" E LA STORIA DI SADAKO SASAKI



Secondo il mito giapponese, la gru è un animale capace di vivere fino a 1000 anni.

Per questo motivo, fabbricando un orizuru (gru di carta) è possibile aspirare ad una simile longevità.

Fabbricandone 1000, recita un'antica leggenda, è possibile esaudire qualsiasi proprio desiderio.

Generalmente questa tradizione è volta a sostenere una buona causa o un matrimonio.

Questa cerimonia è molto comune nella comunità giapponese degli Stati Uniti, che attribuisce significati diversi ai colori:

il rosso è l'amore, il bianco la purezza, l'oro la ricchezza, il verde la salute, il giallo la creatività, il blu la lealtà e il viola la spiritualità.

Questa leggenda è conosciuta in tutto il mondo grazie a una bambina, Sadako Sasaki, che a soli 2 anni rimase miracolosamente illesa all'esplosione

della bomba atomica.

A 12 anni però si ammalò di leucemia a seguito delle radiazioni.

Iniziò a realizzare, con qualsiasi tipo di carta che le capitava tra le mani (tra cui confezioni di cartone di farmaci), delle orizuru (gru di carta), nella speranza di poterne fabbricare 1000, proprio come diceva la leggenda.

Il suo desiderio era quello di guarire ma anche quello che tutte le guerre finissero.

Sadako trascorse quattordici mesi in ospedale a fare gru di carta. Morì la mattina del 25 ottobre 1955, dopo aver realizzato, forse, le sue mille gru di carta. Secondo altre versioni della storia invece sarebbe riuscita a completarne solo 644, mentre le restanti 356 sarebbero state aggiunte dai suoi amici e compagni di scuola. Ciò che sappiamo è che tutte le mille gru sono state sepolte con Sadako e ora riposano per sempre con lei. La gru divenne simbolo di pace e migliaia di gru colorate ogni anno vengono appese sotto il monumento della pace dei bambini di Hiroshima.

La storia di Sadako è immortalata nella statua al Parco del Memoriale della Pace di Hiroshima, dove fu collocata nel 1958. Furono i bambini a chiedere che Sadako venisse ricordata per sempre in una lettera con una raccolta di firme. Sadako ora tende la sua gru di carta verso il cielo ed ai piedi della statua una targa recita: "Questo è il tuo pianto. La nostra preghiera. Pace nel mondo".

Una seconda statua in memoria di Sadako Sasaki si trova al parco della pace di Seattle.

OTTICA

L'OCCHIAIALE



di Sarzi Puttini Luca

Claudio Culasso

La storia del Club di Karate
più titolato al mondo



1975/2015
40 ANNI
GRUPPO
KARATE
FIAMME
GIALLE



La storia del Club di Karate più titolato al mondo.

“La Storia del Club di Karate più medagliato al Mondo”.

L'8 Gennaio 2016 terminava la storia del M° Claudio Culasso nel Centro Sportivo della Guardia di Finanza. Concludeva una carriera di quarant'anni iniziata il 23 Luglio 1975, un impegno fatto di sacrifici e tanta passione e tante soddisfazioni.

In tutti questi lungo periodo ha avuto il piacere di crescere e far parte di una squadra militare “le Fiamme Gialle” un organismo sportivo, unico ed inimitabile, composto da persone splendide, uomini e leggende dello sport di varie discipline, da cui ne ha apprezzato, oltre ai successi e imprese sportive, anche la personalità e l'umiltà degna dei veri campioni, e da cui ha cercato di prendere esempio.

Ci sono stati momenti belli, ma anche periodi difficili, sconfitte che sono state superate grazie all'impegno, alla serietà e

coerenza. Dopo aver dato il meglio di sé stesso come atleta, nel 1984 gli è stata affidata la guida tecnica del karate, un compito non affatto facile alla guida di atleti e campioni, ai quali ha cercato di mettere a disposizione tutte le sue competenze, il suo entusiasmo seguendoli in palestra e nelle competizioni, per tanti anni in giro per tutti i tatami d'Italia e del mondo, sempre con impegno costante, serietà, convinto che nello sport, c'è solo meritocrazia e va avanti il vince talento accompagnato dal sacrificio e il giusto lavoro.

Ha fatto bene il suo lavoro ed è stato per questo ripagato da uomini straordinari del “suo” team del Karate Fiamme Gialle, soddisfazioni che lo hanno arricchito di valori umani, fondati sull'amicizia vera e sul rispetto che rimangono inalterati ancora oggi.

Per non far dimenticare questa meravigliosa storia di successi, nel periodo dopo il suo congedo, ha pubblicato un libro intitolato “la storia del Club di karate più titolato al mondo, edizione DDE, 435 pagine a colori e con oltre 500 foto, a tiratura numerata di 300 copie con dedica, di cui più della metà sono state già acquisite da dirigenti, tecnici, atleti e amici karateka e una copia è in possesso del M° Davide Reggiani con dedica autografata. Gran parte di loro si sono ritrovati lo scorso 4 Luglio c.a. presso il Centro Sportivo della Guardia di Finanza a Castelporziano (Roma), per partecipare alla presentazione di questa sua pubblicazione e attraverso vari momenti di incontri (sala Tito, coffe break, pranzo-buffet, tatami gialloverde tutti in karategi, hanno vissuto di nuovo e con grande partecipazione emotiva, tanti momenti quando indossavano la comune casacca gialloverde, e gridare ancora tutti assieme “Fiamme Gialle Alè Alè, Fiamme Gialle Alè Alè”.



Claudio Culasso, primo atleta e poi direttore tecnico del karate Fiamme Gialle, stella d'argento al merito sportivo del CONI, ha voluto fortemente la realizzazione di questo libro-testimonianza allo scopo di non far perdere traccia della gloriosa storia del Karate Fiamme Gialle, il gruppo sportivo che con i suoi campioni, ha vinto, in quarant'anni di attività (1975-2015), numerosissimi titoli nazionali ed internazionali in entrambe le specialità (kata e kumite), tanto da essere considerato tra i club più vincenti al mondo all time. Tra i suoi atleti più noti e titolati annovera ben cinque campioni del mondo individuali e a squadre, ossia Davide Benetello, Luca Valdesi, Lucio Maurino, Giuseppe Di Domenico e Stefano Maniscalco.

Gli atleti delle Fiamme Gialle hanno vinto, nel tempo, 10 titoli mondiali e addirittura 42 titoli europei. La storia del Karate Fiamme Gialle non finisce con Culasso. La speranza è che dopo Parigi 2024 il karate resti tra le discipline del programma olimpico.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

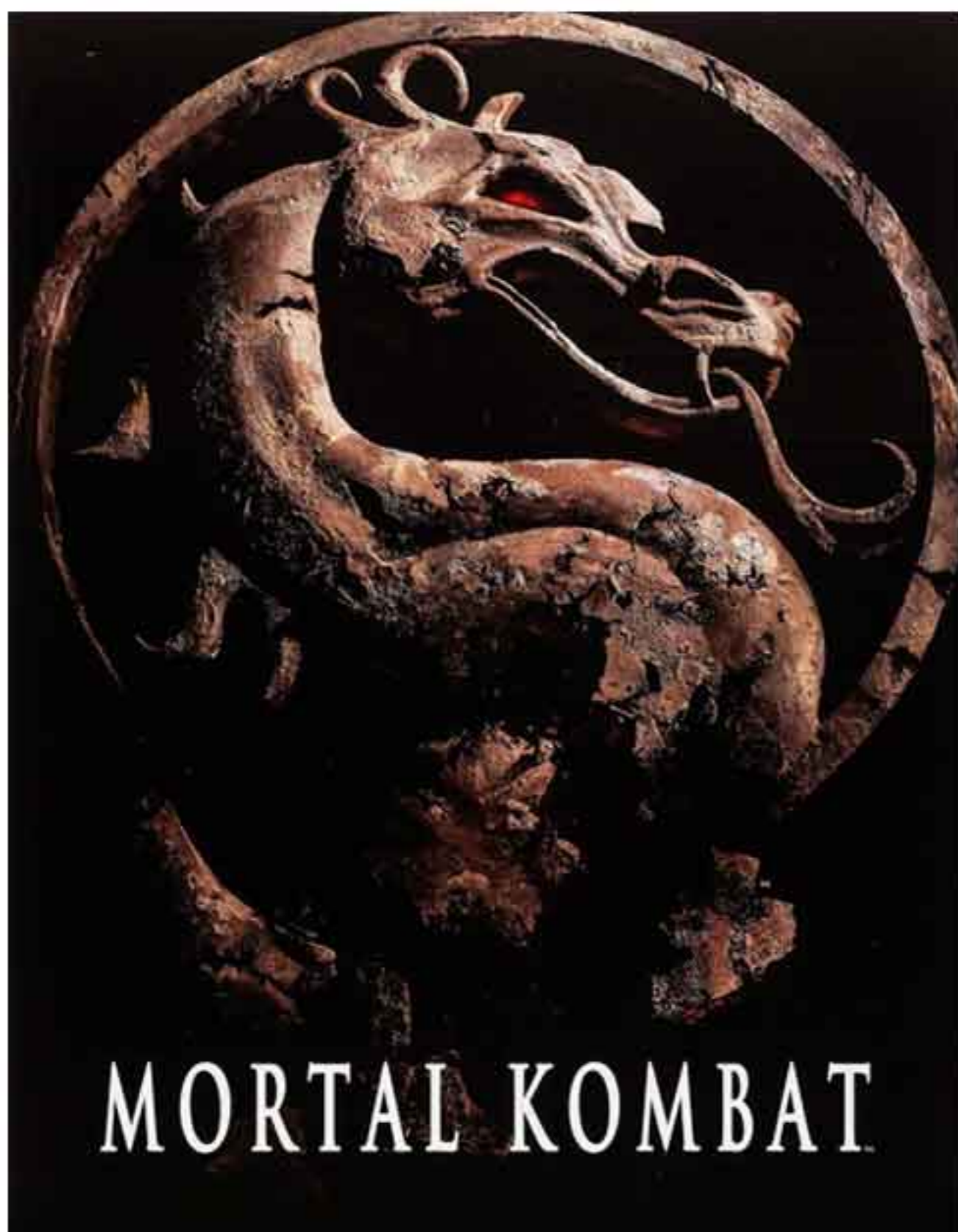
Divisione LA PREVIDENTE



di Bottini Andrea

Bottini Andrea & C. S.A.S. - Via Cisa, 95 - 46030 Cerese (MN) - Tel. 0376 281426

MORTAL COMBAT



La terra è in pericolo: il perfido stregone Shang Tsung, al servizio dell'imperatore di Outworld, un mondo assai tenebroso, si sente prossimo alla realizzazione del suo perverso sogno: ridurre anche l'umanità e la sua dimora nello stato miserevole in cui giace Outworld.

A tale necessità basterà che i suoi uomini vincano in una lotta anche l'ultimo di dieci combattimenti mortali già appannaggio dei suoi campioni. Per questo lord Rayden, sorta di guru bianco che parteggia per gli umani, mette sull'avviso i tre campioni terrestri: il borioso ma insicuro Johnny Cage, campione di arti marziali; il lottatore cinese Liu Kang, che smania dalla voglia di affrontare Shang che gli ha ucciso il fratello; la poliziotta Sonya Blade, alla caccia del temibile criminale Kano, alleatosi con lo stregone. Imbarcatisi su una nave, i tre raggiungono l'isola dove avverranno le eliminatorie.

All'inizio le cose vanno bene finchè non entra in azione il mostruoso Goro, un extraterrestre con quattro braccia che sconfigge l'imbattibile

campione terrestre, e solo Johnny, offrendosi a sorpresa di incontrarlo in anticipo, con un colpo basso e un po' d'astuzia riesce ad eliminarlo.

Ma Shang rapisce Sonya e la porta su Outworld, inseguito da Liu e Johnny, che devono combattere con le mostruosità del luogo e con le paure prima che nell'ultimo combattimento mortale Liu sconfigga finalmente il perfido Shang.

Siamo nel fantasy più totale, con i pregi e i limiti del caso, ma con risultati migliori rispetto ai consimili Streetfighter e Super Mario Bros. Viene azzerata ogni capacità psicologica del cinema e della narrazione a vantaggio di una serie di spettacolari combattimenti uno in fila all'altro su 12 giganteschi set di schiuma di lattice, con attori in grado di sostenere il muscolo verace e il peso del ridicolo.

Fra questi, oltre al fantastico campione ginnico Robin Shou, l'unico noto è Christopher Lambert, che di cose immortali, dopo la serie di Highlander, se ne intende: non l'avrebbe detto, ma questo film, che in America ha già superato i 70 milioni di dollari, rischia di rilanciare la sua vacillante carriera.

(Corriere della Sera, Maurizio Porro, 13/11/95) Come accade per altri prodotti di questo genere, i veri protagonisti di Mortal Kombat finiscono per essere gli effetti speciali digitali senza sosta (flussi di scariche di energia che risucchiano e trasfigurano gli individui, frenetici salti spaziotemporali), l'immane personaggio mostruoso (Goro, un mutante con quattro braccia) e qualche invenzione scioccante (l'interminabile e micidiale serpente che esce dalla mano di un guerriero).

D'accordo che in questi casi il linguaggio cinematografico deve adeguarsi a quello dei videogames, ma l'overdose di discomusic elettronica e l'azzeramento della recitazione rendono meno indulgenti verso l'operazione.



idroterm
serre

progettazione e costruzione di

serre impianti **AGRICOLTURA 4.0**

www.idrotermserre.com - Via Europa, 45 - 46047 Porto Mantovano (MN) - ITALY - Tel +39 0376 397034

ICHI NI SAN, MUSICA!

MUSICA E ANIME

Da sempre, la nostra attenzione si è concentrata sulle musiche di cultura occidentale perché sono quelle che conosciamo meglio e che sentiamo più vicine a noi. E se vi dicessimo che, oggi, la musica giapponese sta assumendo un ruolo sempre più importante nella nostra cultura? La musica è un aspetto che può caratterizzare qualunque opera d'arte (pittorica, cinematografica, teatrale,

letteraria) e contribuire al suo successo come al suo fallimento, questo accade anche per gli Anime e in Italia stanno aumentando gli appassionati. Analizziamo ora le principali caratteristiche delle musiche degli Anime.

Negli anime la musica ha 3 ruoli principali:

1. l'opening, ovvero la sigla di apertura - 2. l'ending, ovvero una sigla diversa da quella iniziale che ha il ruolo di chiusura - 3. la soundtrack, cioè la musica che ha la funzione di sottofondo durante le scene.

L'importanza della soundtrack

La soundtrack ha un ruolo fondamentale perché riesce a far percepire una grande quantità di emozioni durante una scena (di qualsiasi tipo essa sia, sentimentale, di combattimento ecc..). Di conseguenza, possiamo dedurre che la musica, sia con le parole che con le note, ha la capacità di far empatizzare lo spettatore con i personaggi facendogli provare le sue stesse emozioni. In Giappone, inoltre, la composizione di questa musica è considerata una vera e propria arte. Una persona che vede gli anime riesce ad abbinare ad un determinato momento o personaggio un brano. La caratteristica fondamentale, infatti, che un brano deve avere è la riconoscibilità, cioè l'associazione istantanea tra la musica e le immagini.

L'opening e l'ending. Che cosa sono?

andiamo ora ad approfondire le opening e le ending: nel caso specifico non parleremo solo del significato delle due, ma le confronteremo anche con le sigle italiane. L'opening, che per noi italiani corrisponde alla sigla, ha il ruolo d'apertura dell'anime mentre l'ending quello di chiusura.

Il testo è strettamente collegato alla trama, anche se non sempre è esplicito perché si usano le metafore. Lo stile caratteristico di questi brani è molto variegato: si parte dal genere classico fino ad arrivare al rock. L'opening, oltre a ricoprire il ruolo di apertura, ci presenta anche i personaggi principali, la qualità delle animazioni e un pizzico della storia dell'anime. Ed è proprio per questo motivo che molte volte l'opening viene saltata per paura di ricevere uno spoiler. Molte volte anche l'ending viene accantonata, non per spoiler, ma perché per lo spettatore sono solo come titoli di coda, però per questo si va a perdere una parte importante dell'anime; per questo motivo bisogna vedere l'anime dall'inizio alla fine.

Le opening e le ending cambiano per ogni stagione di un anime, ma molto spesso possiamo trovare dei cambiamenti all'interno di una sola. Il motivo per il quale avviene questo fenomeno è che la stagione di un anime può essere divisa in più parti e dunque essere trasmessa in momenti differenti, portandola così ad avere due diverse aperture e chiusure. Un esempio di opening che ha il testo basato sulla trama dell'anime, è la prima di Attack on Titan dove viene esplicitamente raccontata la storia e descritta la vita dei protagonisti.

I compositori più celebri e i loro maggiori successi

Dopo aver presentato le caratteristiche più importanti che ritroviamo nelle colonne sonore degli anime, ora andiamo a parlare di alcuni compositori che hanno segnato il mondo dell'animazione giapponese. Tra i nomi più importanti troviamo Hiroyuki Sawano e Kensuke Ushio. Kensuke Ushio nato a Tokyo nel 1983, Ushio durante l'infanzia si avvicina al pianoforte e all'età di venticinque anni, dopo aver terminato gli studi, pubblica il suo primo album intitolato "A day, Phases". Nel 2011 entra a far parte di una rock band chiamata "Lama" e insieme scrivono due album intitolati "Modanica" e "Ora". Nel frattempo, però, continua a comporre come solista e pubblica rispettivamente altri due album: "Pari" (2010) e "Shader" (2016).

Con il passare degli anni affina le sue capacità compositive e al giorno d'oggi è particolarmente apprezzata la sua grande capacità di muoversi con disinvoltura tra vari generi, primi fra i quali il rock e la techno. Tra i suoi maggiori successi la colonna sonora dell'anime "Devilman: Crybaby"

fonte: <https://www.ageofaudio.com/musica-e-anime> -
Liceo Musicale G.M. Galanti di Campobasso



Kensuke Ushio






KARATEMANTOVA
a MANTOVA
dal 14 settembre 2022
CORSI di
KARATE PER TUTTI
e Kobudo di Okinawa

Mercoledì e Venerdì
dalle 18.00 alle 20.00
palestra Sacchi
Via Giulio Romano 58

338 5775667
info@karatemantova.it







KARATEMANTOVA
dal 12 settembre 2022
CORSI di
KOBUDO di
OKINAWA

Mantova il venerdì
dalle 20.00 alle 20.30
Marmiolo il martedì
dalle 20.00 alle 20.30
Sustinente il lunedì
dalle 19.30 alle 20.30

338 5775667
info@karatemantova.it







KARATEMANTOVA
MARMIROLO
dal 13 settembre 2022
CORSI di
KARATE PER TUTTI
e **BABY GIO-KARATE**
dal 3 ai 5 anni

Martedì e Venerdì
dalle 18.00 alle 20.00
palestra Scuole medie
Via Carducci

338 5775667
info@karatemantova.it






KARATEMANTOVA
GOITO
dal 12 settembre 2022
CORSI di
KARATE PER TUTTI
e **BABY GIO-KARATE**
dal 3 ai 5 anni

Lunedì e Giovedì
dalle 18.30 alle 20.00
palestra Dinamica
Via Mincio

338 5775667
info@karatemantova.it






KARATEMANTOVA
a CARPENEDOLO
dal 13 settembre 2022
CORSI di
KARATE PER TUTTI

Martedì e Venerdì
dalle 18.00 alle 20.00
palestra Scuole
Via Laffranchi

338 5775667
info@karatemantova.it






KARATEMANTOVA
a SUSTINENTE
dal 12 settembre 2022
CORSI di
KARATE PER TUTTI

Lunedì e giovedì
dalle 18.30 alle 20.00
palestra Via TRAZZI
all'inizio per lavori saremo
in sala civica

338 5775667
info@karatemantova.it





KARATEMANTOVA

CORSI DI KARATE E KOBUDO DA SETTEMBRE 2022

www.karatemantova.it

3385775667 info@karatemantova.it

PROSSIMI APPUNTAMENTI

10 SETTEMBRE DALLE 10:00

HUNA
GLI STRAVACCATI a la playa

KAI
Gli Stravaccati

2° GIORNATA

WMAC ON THE BEACH

KARATE, KOBUDO E COMBATTIMENTI CON ARMI IN SPIAGGIA

Via Vene di Bellocchio, 33 Lido di Spina FE wmacitalia@gmail.com
TEL: 3489038855

KARATE MANTOVA - A.S.D.
空手道

STAGE con FULVIO SOLE

25 titoli italiani, 1 argento e 1 bronzo europei, 1 oro mondiale!

MARMIROLO
Palasport Via Grazioli

Sabato 1 ottobre 2022

dalle 15.00 alle 18.00

costo 20 euro

Lezione valida per il mantenimento negli albi tecnici CSI anno 2022 2023 e per le corsistiche di formazione.

Metodologia d'allenamento: warm up, kata, kumite e kata a squadre

info: info@karatemantova.it 338 5775667

con il patrocinio:
Comune di Marmirolo

A.S.D. JESUS ACCADEMIA 2
KARATE DO SHOTOKAN
LONIGO (VI)

con il Patrocinio del Comune di Lonigo

KARATE 4° OPEN DI LONIGO

LONIGO (VI)
23 ottobre 2022

Gara di:
Kata individuale
Kata a squadre
Kata a coppie
Kata disabili
Kata integrato a coppie

320 8165939
lucamorra75@libero.it
333 6662048
maggio.aldo@tiscali.it

KUMITE-FORMS-BREAKING-MMA-LIGHT-GRAPPLING-SPORT JIU JITSU
ORIENTAL BOXING-K1 KICKBOXING-FULL CONTACT-THAIBOXING
SELF DEFENSE-POINT FIGHT- LIGHT CONTACT-KICK LIGHT
RUMBLE-NO CONTACT

PRESENTED BY

WMAC

/ 12. - 13. 11. 2022

INTERNATIONAL BREGENZ OPEN

WORLD CUP

KWON

Proud Member Of:
TAFISA

U. BURGGRÄFLERGASSE 11, 6900 BREGENZ, AUSTRIA

REGISTRATION & INVITATION:
WWW.KICKBOXREGISTRATION.COM

HOSTED BY WMAC WORLD & BLACK DRAGON BREGENZ

**RICAMI PERSONALIZZATI - STAMPE - GADGET
a MANTOVA**

tantissime proposte nella sezione HANDMADE!



www.crikami.it - info@crikami.it

PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

realizza con me le tue idee...



Fasce con elastico
o con ferretto, scrunchies,
orecchini a bottone grandi o piccoli, papillon
Abbinamenti Lui/Lei o Mamma e figlia

Info e costi: info@crikami.it - 3280120724



**Lego Division!
tante idee con la
stoffa lego!**

richiedi informazioni
a info@crikami.it



astucci che stanno in piedi

**RICAMI PERSONALIZZATI - STAMPE - GADGET
a MANTOVA**

tantissime proposte nella sezione HANDMADE!



www.crikami.it - info@crikami.it

PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

realizza con me le tue idee...



cuscino lego
personalizzabile col tuo nome

sacca scarpe
o porta-lego



Creiamo insieme quello
che più vi piace!

segui Crikami sui social
per rimanere aggiornato!



di REGGIANI CRISTINA

info@crikami.it - www.crikami.it

Tel. 3280120724

Via Terracini, 72 - Mantova (MN)

RICAMI PERSONALIZZATI, STAMPE E GADGET



MANTOVA PROMOSPORT

di Davide Reggiani

...Da oggi spillette e magneti da frigo
con i vostri loghi...

Coppe - Targhe - Trofei - Medaglie - Materiale premiazioni di produzione italiana
Materiale arti marziali - tatami - personalizzazione abbigliamento

Via Terracini, 72 Mantova 338 5775667 mantovapromosport@libero.it





KARATEMANTOVA MAGAZINE



Società 10 volte
Campione Nazionale
CSI

KARATEMANTOVA



M° Miyagi:

Regola numero 1:
Karate è per difesa
soltanto.

Regola numero 2:
prima impara regola
numero 1.

si ritorna a
settembre in
tutte le nostre sedi.
Novità!
Chiamaci
per informazioni

Mantova - Marmirolo - Goito - Pozzolo sul Mincio - Carpenedolo - Sustinente - San Giorgio - Rovereto - Verona



#BEACTIVE

www.karatemantova.it

info@karatemantova.it

338 5775667



NEL PROSSIMO NUMERO:

IL REPORTAGE DEL CAMPUS DI SAN ZENO...

LE PRIME GARE IMPORTANTI DELLA STAGIONE.....SEGUITECI NUMEROSI!!

Karatemantova Magazine - Nr. 28 - Settembre 2022

redazione e impaginazione: **Vittorio Magro**

disegni: **Riccardo Tebaldini, Cristina Reggiani, Ilaria Truzzi, Lorenzo Tanassi**

foto: **Noemi Borghesan**

rubriche: **Davide Reggiani, Simone Reggiani, Cristina Reggiani, Ilaria Truzzi, Thomas Magro, Carola Malgioglio**